

Vicende sismiche e storia urbana di Cusco

Seismic Events and Urban History of Cusco

Claudio Mazzanti

Cusco is situated at an altitude of about 3.400 m. in the Peruvian Andes, in a naturalistic context with unique orographic, environmental and climatic features. In colonial times, the city developed according to its location along the route between Upper Peru, present-day Bolivia, at that time fundamental for its mining centers in addition to its enormous agricultural areas, and Lima, seat of the viceroy government and main port of South America.

The historic core of Cusco, a World Heritage Site for UNESCO (1983), is one of the most important Spanish-American sites, the result of a complex process of building overlap in the last six centuries. Multiple variations of streets layouts can be identified, but above all of architecture, with a succes-

sion of destructions and reconstructions that have determined the current configuration. The oldest documentable phase corresponds to the remote settlement of the Killke people; later it was the capital of the Inca empire and therefore, with the Spanish conquest, the colonial city. It was rebuilt following the devastating earthquake of 1650: from the second half of the seventeenth century, an exuberant baroque architecture was developed. In the 20th century, after the new catastrophic shock of 1950, the city had to be rebuilt again. In the Andean capital further earthquakes were recorded, until the last of 1986 which also caused minor damage.

KEYWORDS – Earthquake; Urbanism; Cultural Heritage; Reconstruction; Cusco, Peru.

La città preispanica

La storia sismica del territorio andino ha fortemente condizionato le vicende del sistema urbano di Cusco¹, le cui origini tendono a confondersi con diverse tradizioni leggendarie collegate agli Inca². Gli scavi archeologici hanno rinvenuto vestigia murarie e altri resti riferibili alla civiltà Killke; sono tracce dell'antico insediamento che, con i successivi dominatori Inca provenienti secondo la mitologia da una zona vicina al lago Titicaca, sarebbe stato profondamente modificato per creare un grande centro cerimoniale, principale caratteristica della capitale dell'impero incaico. Sulla base delle indagini nel sottosuolo, è altresì possibile affermare che una nuova drastica trasformazione avvenne durante il regno di Pachacútec, nono sovrano inca di Cusco, inizialmente conosciuto con il nome di Kusi Yupanki. Le motivazioni di tale rifondazione non trovano interpretazioni concordanti, soprattutto per la mancanza delle fonti scritte; verso la metà del XIV secolo si verificò nella zona andina un evento disastroso, in conseguenza del quale il centro abitato fu rovinato. Rifacendosi alla tradizione orale, si è ipotizzato che tale accadimento possa essere stato un terremoto³, verificatosi pressappoco tre secoli prima di quello che avrebbe distrutto la città coloniale nel 1650, a sua volta seguito dalla calamità del 1950, esattamente ancora trecento anni dopo; tutto ciò fece affermare a Victor Angles Vargas, uno tra i primi studiosi ad essersi occupato di Cusco sulla base di un'accurata ricerca documentale, che nella città andina «ocurren terremotos únicamente cada trescientos años»⁴. Secondo altri, invece, la più antica devastazione non fu dovuta a un evento naturale, bensì a sanguinose battaglie avvenute

¹ L'elevata sismicità della zona andina rappresenta il presupposto per lo svolgimento di un'indagine condotta tra Italia e Perù, finalizzata alla prevenzione del rischio sismico nel centro storico di Cusco, svolta nell'ambito del progetto ELARCH-Erasmus Mundus (Euro-Latin America partnership in natural Risk mitigation and protection of the Cultural Heritage), coordinato dall'Università della Basilicata e con il supporto tecnico-scientifico della Pontificia Universidad Católica del Perú di Lima. La ricerca è svolta dall'Università "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara in collaborazione con la Universidad Andina del Cusco e l'amministrazione comunale di Cusco. Nell'ambito di una più ampia analisi multidisciplinare, si è studiato lo sviluppo dell'abitato, la cui unicità è il prodotto della sua multiculturalità e delle diverse ricostruzioni nei secoli.

² Cfr. F. Rocchi, *Civiltà degli Inca*, in *Splendori delle Civiltà Precolombiane*, Novara 1989, p. 214.

³ Cfr. V. ANGLES VARGAS, *Historia del Cusco - Cusco Colonial*, t. II, lib. I, Lima 1983, p. 26.

⁴ Lo studioso peruviano riporta perfino la data del 1350, sebbene in mancanza di qualsiasi elemento certo. *Ivi*, p. 27.